



## Da Mmg campani una lettera aperta al Ministro Sacconi

La nostra Regione, la Campania, è la "peggiore" per la qualità dell'assistenza sanitaria. Lo testimoniano la forte migrazione sanitaria, lo scarso tasso di attrazione, la perdita di fiducia dei cittadini per la classe medica, il debito enorme (4 miliardi e 984,17 milioni di euro). Fa bene il ministro a rimarcare spesso questo nostro "primato" parlando nelle assemblee al Nord. E noi campani dobbiamo fare ammenda, assumerci le nostre responsabilità e lavorare per il "meglio".

Per poter fare qualcosa occorre però sapere e volere. Noi e come noi tanti altri medici vorremmo fortemente migliorare la sanità in Campania, ma forse non conosciamo abbastanza le cause di questa "tempesta perfetta". Rispetto alla media nazionale abbiamo meno 1.768 posti letto, meno 5.000 infermieri, meno della metà della alta tecnologia, strutture fatiscenti, scarse residenze per anziani, solo un centinaio di medici in più e cinque miliardi di debiti. Come è possibile che a una quantità minore di risorse e di strutture corrisponda un debito così alto? Come e quando si è determinata questa situazione? A chi attribuirne le colpe? E soprattutto come e in quanto tempo si può rimediare?

Abbiamo bisogno di sapere per volere e potere, perciò Lei, Ministro, deve necessariamente venire qui per confrontarsi su tali problemi con i cittadini, i pazienti, i medici; soprattutto con noi medici, che ci sentiamo come "soldati in trincea", privi di mezzi ed esposti alle critiche e al vilipendio anche da parte del nostro "generale". Tale confronto è necessario anche per avere una qualche consapevolezza al momento della scelta elettorale.

Abbiamo guardato le assegnazioni dello Stato alle Regioni per la Sanità: nell'anno 1995, quelle assegnate alla Regione Campania si presentano nettamente inferiori a quelle di altre Regioni del Nord. È in quell'anno che si è acceso il divario tra Nord e Sud?

L'attuale debito non è stato determinato anche dalle assegnazioni stabilite in quello e negli anni a seguire? Chi governava? Chi doveva chiedere un'adeguata assegnazione delle risorse economiche in Campania? La sua affermazione "commissarierò la Regione dopo le votazioni" non fa distinzione tra colpe dei padri e colpe dei figli, mentre noi vediamo molti padri scaricare le colpe sui figli e riproporsi al governo senza nessuna autocritica.

Nel nostro distretto c'è una nuova Facoltà di Medicina che suscita entusiasmo e vuole fondarsi in base alle nuove sfide. Vogliamo migliorare e ci sforziamo di farlo. Venga a parlarci e ad ascoltarci per dovere politico e in nome di quello "spirito di carità" cui Lei fa riferimento nel Suo *Libro bianco*.

**Mario Liguori, Sandro Noia  
Francesco Lamberti**

Medici di medicina generale  
Ufficio Coordinamento Attività Distrettuali  
Mercato San Severino (SA)

## Siglata la nuova convenzione: reazione a caldo

È stata firmata la nuova Convenzione che prevede gli studi aperti 24 h e l'invio delle ricette e quant'altro online. Non per alimentare le solite polemiche, ma vorrei porre due domande:

1) Se si blocca il pc o il server cosa si fa? Si mandano via i pazienti?

2) Chi ci dovrebbe stare per 24 ore in uno studio medico senza un filtro di nessun tipo per l'utenza e con libero accesso indiscriminato più volte al giorno, anche per banalità? Spero altre figure mediche (con specializzazione in psichiatria) e non il Mmg!

Che fine farà la guardia medica, pro-

fessione che dà da vivere a un buon numero di colleghi?

La lettera di disdetta della convenzione è sempre pronta nel mio pc: basta spedirla e sono molto, ma molto tentato!

**Vittorio Principe**

Medico di medicina generale, Bolzano

## Il nuovo accordo collettivo nazionale e la firma tecnica

E così anche lo Snam ha firmato l'accordo. "Una firma tecnica", ha specificato il sindacato. Che vuol dire io non sono d'accordo, ma firmo. Ricordo una scritta che campeggiava fiera sul sito di questo sindacato: "La coerenza delle scelte difficili", mi chiedo dove sia finita la coerenza, ma ancora di più mi chiedo se mai il costume italico porterà a comportamenti che non rispondano alla logica del sì, ma però, del no, ma vediamo. Il tutto spiegato dalla formula: "È necessaria la presenza ai tavoli di contrattazione che verranno" Ma è davvero così importante essere presenti ai tavoli regionali e aziendali se la strada è già stata irrimediabilmente segnata e se lo è, forse non sarebbe meglio chiarirlo ai medici?

Il recente passato, in cui Lombardia docet, ha dimostrato che la presenza ai tavoli decentrati di sindacati non firmatari della convenzione in nulla ha modificato le linee di un accordo non voluto e non firmato, ma anzi a livello regionale e aziendale tutti i sindacati piccoli e grandi hanno finito per aderire ad accordi applicativi che non solo hanno rafforzato le linee del precedente Acn, ma hanno rappresentato il substrato stesso dei diktat imposti dalla Conferenza Stato-Regioni a pregiudizio della nuova intesa sottoscritta. Grande delusione e amarezza dunque per posizioni di cui è davvero difficile comprendere il significato che non può che ridursi all'essere sempre e comunque presenti anche per essere bastonati.

**Bartolomeo Delzotti**

Medico di medicina generale, Verdellino (BG)